

Bomba sul treno per Volgograd Una vittima e otto feriti

Una donna è morta ed altre otto persone sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente, nell'esplosione di una bomba piazzata sotto un treno passeggeri, fermo ad un binario della stazione di Trubnaya, vicino alla città russa di Volgograd. Lo ha riferito l'agenzia di stampa russa Itar-Tass precisando che diverse decine di persone si trovavano sul treno quando un ordigno, tra i 500 grammi ed un chilo di esplosivo, posto sotto la seconda carrozza, è esploso. Il 25 luglio scorso una bomba aveva distrutto una carrozza vuota di un treno fermo nella stessa stazione. E all'inizio del mese era stato disinnescato un altro ordigno, trovato sempre sullo stesso treno, che copre la tratta da Volgograd a Astrakan. Nelle ultime settimane il servizio dei trasporti pubblici russo è stato obiettivo di diversi attentati dinamitardi: il più grave risale al mese di giugno quando quattro persone morirono per l'esplosione di una bomba nella metropolitana di Mosca. A luglio almeno 30 persone sono rimaste ferite per due attacchi contro i tram della capitale. Ed infine, nel fine settimana è stata disinnescata una bomba piazzata vicino all'aeroporto di Vnukovo, a Mosca, scalo utilizzato dagli esponenti del governo russo.



Un fante russo avanza riparandosi dietro i carri armati durante i combattimenti a Groznij

Ansa

Lebed incassa mezza tregua Sì al negoziato ma a Groznij si spara

Il blitz di Alexandr Lebed in Cecenia si conclude con un «mezzo accordo» con i separatisti ceceni per una tregua umanitaria nella martoriata Groznij. «Esistono le promesse per l'avvio del negoziato», afferma l'ex generale. Intanto a Groznij si continua a combattere e a morire. I ribelli attaccano l'aeroporto sede del quartier generale dei federali. Il dramma della popolazione civile e dei ventimila profughi in fuga disperata.

re già domani mattina (oggi, ndr.), ha affermato l'ex generale. «La Russia può soffocare la Cecenia: è il caso di farlo?», ha esordito Lebed con i capi dei ribelli, secondo quanto ha raccontato lui stesso, e ha ulteriormente precisato: «I conflitti non possono durare in eterno e anche la guerra dei cento anni in europa finì con la pace». Lebed ha proposto agli interlocutori ceceni una larghissima autonomia analoga a quella di cui gode la repubblica musulmana del Tatarstan, un progetto che avrebbe il consenso di Maskhadov il quale però è un tecnico, un militare senza delega per decisioni politiche che saranno prese dai dirigenti secessionisti, ha affermato l'ex generale che comunque non ha fatto riferimento alle sue vecchie posizioni di accordare l'indipendenza di una parte della Cecenia. Lebed ha rivelato che i militari russi in Cecenia si trovano in condizioni catastrofiche: «affamati, malvestiti, equipaggiati peggio dei nostri partigiani durante la seconda guerra mondiale». L'organizzazione di un disastro: il suo vice, invece di stare a Groznij, «è in vacanza a Cipro». Oggi o la massimo domani, il presidente Eltsin firmerà un decreto sulle misure da adottare per giungere alla soluzione politica del conflitto, ha detto Lebed mostrando la copia della disposizione presidenziale che prevede una diversa articolazione

13EST02A1308' a' s'D

Jumbo Twa Trovato il quarto motore restano i dubbi

Se tramonta la teoria di una bomba nella stiva anteriore del Jumbo Twa, finora la più accreditata dagli investigatori, si apre quella dell'esplosione in cabina di volo. Anche il quarto ed ultimo container di bagagli, recuperato sabato dai sommozzatori ed esaminato dagli specialisti dell'Fbi, non mostra tracce di esplosivo o segni di uno scoppio. Resta il mistero sulle cause della catastrofe del Boeing 747 costata la vita a 230 persone ma gli inquirenti non sono affatto disposti ad abbandonare la pista di un atto terroristico anche se escludono che l'ordigno sia stato collocato nel bagagliaio anteriore. Prende corpo, almeno sulla carta, l'ipotesi che la bomba possa essere stata collocata in un carrello per il cibo o portata a bordo in un bagaglio a mano e collocata sotto un sedile. Intanto è stato trovato il quarto motore, che si spera di recuperare oggi. Gli altri tre motori sono già stati recuperati sulla causa della sciagura, che rimane un mistero a quasi un mese dall'incidente (17 luglio scorso).

Abbonatevi a
l'Unità

13VACANZ
Not Found
13VACANZ

13PESARO
Not Found
13PESARO

Non è stato rimpatriato il capo degli 007 Usa in Italia

Scandalo Cia a Roma Smentite e imbarazzo

ROMA. Smentite decise, ma anche qualche mezza ammissione, alla notizia pubblicata da un settimanale americano, secondo cui il responsabile Cia a Roma sarebbe stato richiamato in patria in seguito ad una complessa vicenda che avrebbe visto i servizi segreti statunitensi coinvolti in rapporti poco chiari con presunti terroristi mediorientati. «Us news and world report» aveva scritto che il capo dell'ufficio romano della Cia e due suoi collaboratori erano stati rimpatriati per evitare un provvedimento di espulsione da parte delle autorità italiane. Secondo il settimanale americano, gli 007 avevano tentato di infiltrare dei loro uomini in un gruppo di sospetti terroristi, ma non avevano informato della cosa i loro colleghi italiani. Questo in un primo tempo. Successivamente però lo stesso di-

rigente della Cia aveva avvisato i servizi italiani della presenza di terroristi mediorientati. Ne sarebbe seguito l'arresto delle persone denunciate dalla Cia, compreso anche il doppiogiochista americano che si era infiltrato nel gruppo. A quel punto sarebbe emerso il retroscena, e cioè il fatto che gli italiani erano stati tenuti all'oscuro di tutta la prima parte dell'operazione. Ed ecco le smentite. L'ambasciatore degli Usa a Roma si limita a dire: «Per prassi ci asteniamo da qualsiasi commento su questioni di intelligence. In ogni caso la collaborazione tra le autorità statunitensi e italiane in questa sfera, come nel resto dei rapporti bilaterali, è e rimane eccellente».

Il portavoce della Cia a Washington, Mark Mansfield, non è meno laconico: «Sono al corrente di questa notizia, ma non è nostra politica

fare commenti o diffondere informazioni sulle operazioni compiute». Un alto funzionario dei servizi americani invece lascia capire che un incidente in Italia sia effettivamente avvenuto, ma nello stesso tempo, sostiene che la versione riferita dallo «Us news and world report» è imprecisa. «Ufficialmente non abbiamo nulla da dichiarare», dice. «Tenete conto però che la ricostruzione dei fatti diffusa dalla stampa è piena di inesattezze». Sembra di capire che alcuni agenti americani siano stati effettivamente richiamati via da Roma, anche se non dovrebbe trattarsi del capo dell'ufficio Cia locale. Fonti dei servizi italiani affermano che quest'ultimo è sempre lo stesso da due anni in qua e dovrebbe andare in pensione tra qualche mese. Ovviamente il nome viene taciuto per motivi di sicurezza.

Indiscrezioni sul New York Post

«Locali troppo piccoli» La Borsa americana trasloca da Wall Street?

WASHINGTON. Il parterre dove da 93 anni gli agenti della più grande borsa del mondo lanciano le loro grida di acquisto e vendita potrebbe diventare in pochi mesi il sontuoso mega-salotto di qualche miliardario in cerca di un indirizzo esclusivo. L'angolo tra Wall Street e Broad Street che ospita il New York Stock Exchange rischia infatti di perdere il suo più celebre inquilino: nel vecchio tempio finanziario, costruito nel 1903 dall'architetto George Post e stretto da una serie di grattacieli più recenti, non c'è ormai più spazio; e i dirigenti della più famosa piazza azionaria della Grande Mela sono ora in cerca di nuovi uffici dove sistemare un nuovo parterre e le migliaia di cavi che collegano i propri computer con il resto del mondo. A rivelarlo è stato ieri il quotidiano New York Post rivelando che l'immane costruttore

Donald Trump è interessato a costruire una nuova sede per il New York Stock Exchange senza allontanarsi dal più importante e affollato distretto finanziario degli Stati Uniti. Mentre l'attuale sede della borsa, un palazzo a forma di tempio con le classiche colonne doriche, potrebbe far posto a una lussuosa serie di appartamenti destinati a quei finanziere che sono stanchi di prendere taxi e limousine per raggiungere la loro sede di lavoro. I dirigenti del New York Stock Exchange non hanno per ora confermato l'intenzione di cambiare sede, ammettendo però di aver stabilito contatti per valutare l'opportunità di un «trasloco». Il comune di New York ha infatti avviato un piano per rivitalizzare il distretto finanziario, consentendo che la destinazione di alcuni edifici venga convertita da uffici in abitazioni.

La moglie Aurora e i figli Loredana e Fabio annunciano la scomparsa del loro congiunto

ADRIANO TADDEI
Le onoranze funebri si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 16.00, a Ciampino presso la chiesa Madonna del Rosario, viale Kennedy. Roma, 13 agosto 1996

Con profondo dolore la Filitea nazionale si stringe attorno alla famiglia di Loredana Taddei per la scomparsa del loro caro congiunto. Roma, 13 agosto 1996

Caronnonno
ADRIANO
mi mancherà tantissimo. Tuo nipote Gianluca. Roma, 13 agosto 1996

Cara Loredana, ogni parola suona vuota di fronte all'immenso dolore che ti ha colpito, con la scomparsa del tuo caro

PAPÀ
Ti siamo vicini con tanto affetto. Le compagne e compagni della Cgil. Roma, 13 agosto 1996

Cara Loredana, in un momento la vita ha tolto il sorriso alla tua famiglia. Agli appuntamenti ineluttabili rispondi con la gioia di vivere che ti accompagna da sempre. Ti abbraccio affettuosamente. Lisa e Peppino. Roma, 13 agosto 1996

I compagni dell'ufficio stampa della Cgil ti esprimono il loro affetto e le loro condoglianze per la scomparsa del tuo caro

PAPÀ
Gianpaola, Massimo, Vanna, Nicoletta, Alessandro, Lisa, Maurizio, Tonino, Claudio. Roma, 13 agosto 1996

Bruno Ugolini è vicino a Loredana Taddei colpita dal grande dolore per la morte del

PAPÀ
Roma, 13 agosto 1996

La redazione economico sindacale de l'Unità è vicina con affetto alla cara Loredana Taddei, dell'ufficio stampa della Cgil, colpita dalla perdita del padre

ADRIANO TADDEI
Alessandro, Angelo, Antonio, Bruno, Edoardo, Emanuela, Gildo, Paolo, Piero, Roberto, Roberto, Raul. Roma, 13 agosto 1996

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

TOMMASO NATALINI
Agnese, Gabriele, Thomas e Nadia lo ricordano con immutato affetto. Bologna, 13 agosto 1996

L'Unione Nord Pds Torino è vicina al compagno Alberto Faggiani nel dolore per la morte del

PADRE
Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 13 agosto 1996

La IX sezione Pds Antonio Banfo, Torino, partecipa al dolore del compagno Alberto Faggiani per la scomparsa del caro

PAPÀ
e sottoscrive per l'Unità. Torino, 13 agosto 1996

I compagni ed amici: Marino, Nedo, Paola Maccagnan, Ada, Angelino, Vergnano Sergio, Fabrizio, Pisano Gambacurta e tutta la IX sezione Pds Torino porgono ad Alberto ed Ilfido Faggiani le più sentite condoglianze per la morte del caro

PADRE
e sottoscrivono per l'Unità. Torino, 13 agosto 1996

I compagni del consiglio di fabbrica e i lavoratori della Fiat Avio D.T.G. si uniscono al dolore di Alberto per la perdita del caro

PAPÀ
Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 13 agosto 1996

Incancellabile rimane il ricordo, le doti umane, la generosità a sei anni dalla scomparsa di

FRANCO FUMAGALLI
Carla e Franco lo ricordano con profondo affetto. Trezzano Rosa (Mi), 13 agosto 1996

Il vice sindaco del comune di Garbagnate Milanese, gli assessori, il presidente del consiglio comunale e i consiglieri tutti, esprimono dolore ai familiari per la perdita di

SESTILIA FRANCIOLI
ved. Pioli
Garbagnate Milanese, 13 agosto 1996

Responsabili ed attività del sindacato pensionati Spi-Cgil lega 7 di Torino si uniscono al dolore di Maria Castellano per la perdita della mamma

BEATRICE ERCOLE
Ved. Castellano
esprimono sentite condoglianze e sottoscrivono per l'Unità. Torino, 13 agosto 1996

Missing files that are needed to complete this page: 13VACANZ 13PESARO

+